

PERDONANZA CELESTINIANA 2015

Eremo di Santo Spirito a Majella

27 settembre 2015 - ore 18.15

La rappresaglia

Il romanzo di Laudomia Bonanni ambientato nell'Eremo di Santo Spirito a Majella
Intervengono Lucilla Sergiacomo, Emanuela d'Agostino e Beniamino Vitale

La *rappresaglia*, ultimo romanzo della grande scrittrice aquilana Laudomia Bonanni (L'Aquila 1907-Roma 2002) è considerato il suo testamento letterario. La prima stesura risale alla fine della guerra ma l'opera uscì postuma, nel 2003, per l'editore aquilano Textus. La vicenda si svolge interamente nell'Eremo di Santo Spirito a Majella, provvisorio rifugio di un gruppo di fascisti sbandati, e protagonista della storia è "la Rossa", una partigiana che i Neri in fuga catturano e condannano alla fucilazione dopo che la donna avrà partorito la creatura che ha in grembo. Nella narrazione, rimanendo al di sopra delle parti, Laudomia Bonanni racconta "la vita, le passioni, le angosce, la guerra e il sangue" del drammatico conflitto mondiale nel periodo storico concomitante alla caduta del fascismo, quando sulle montagne e in molti paesi abruzzesi durante la ritirata tedesca si combatteva una violenta guerra civile tra fascisti e partigiani.

Programma

Presentazione del romanzo *La rappresaglia* e del suo rapporto con l'Eremo di Santo Spirito a Majella,
a cura di Lucilla Sergiacomo

Lettura di episodi. Voci recitanti di *Emanuela d'Agostino* e *Beniamino Vitale*

L'arrivo dei Neri all'eremo e la cattura della Rossa

Il Seminarista

La guerra è madre di tutte le cose

La maledizione della Rossa: la catena delle rappresaglie non si romperà mai

Il parto. "E' una femminuccia"

L'esecuzione

Lucilla Sergiacomo. Storica della letteratura italiana e critica letteraria, ha pubblicato numerosi studi sulla letteratura abruzzese e la storia della letteratura italiana *I volti della letteratura* (Paravia 2005-2007). Nel 2014 è uscito il suo saggio *Gadda spregiator de le donne* (Noubs). Tra i riconoscimenti attribuiti alle sue opere, Premio Stilo d'argento per *Guida all'ascolto* (Mursia, 1991), Premio Flaiano per la Critica con *Invito alla lettura di Ennio Flaiano* (Mursia, 1996), Premio Pescara Donna (2005), Premio Editori abruzzesi per la promozione e la diffusione della cultura e dell'editoria abruzzese (2015). Dal 2003 al 2012 è stata vicepresidente dei *Premi Internazionali Flaiano*. Collabora con "Italia Nostra", è Presidente del Premio Nazionale di Poesia "Vincenzo Travaglini" di Fara San Martino (CH) e membro della Giuria del Premio Città di Teramo per il racconto inedito. Scrive su "Il Caffè illustrato", "Rivista Abruzzese", "Narrativa" e sulle pagine culturali del quotidiano "La Città di Teramo".

Emanuela D'Agostino si laurea al DAMS di Bologna, frequentando parallelamente diversi corsi e stage di teatro. E' proprio nel capoluogo emiliano che esordisce con i suoi primi spettacoli teatrali per poi ritornare nella città natia, Pescara. Diventa attrice fissa della Compagnia Florian dal 2003 ed attualmente è in scena con "La Locandiera" di C. Goldoni per la regia di Giulia Basel e con "Le stanze Cechov" di Umberto Marchesani. Conduce, inoltre, il laboratorio di teatro annuale per bambini e ragazzi.

Beniamino Vitale. Fin dai primi del '900, i miei bisnonni lavoravano nel mondo della letteratura, teatro, cinema; collaborarono alla crescita dell'Italia attraverso il cinema e i suoi maestri: De Sica, Totò. Ho continuato la loro tradizione, collaborando anch'io, con grandi personaggi: Strehler, G. Tornatore, M. Hoffman, B. Nativi, R. Carpentieri. Sin da bambino, ho raccontato le storie che ascoltavo o leggevo e mi piaceva l'epica: Odissea, Eneide, Il Milione. Così ho scelto di studiare il "perché" di queste storie, laureandomi in storia e archeologia cristiana. Dopo le fortunate collaborazioni con il comune di Pescara per la conoscenza della "Pescara antica" e il Liceo Da Vinci, ho iniziato a contattare altre scuole per far conoscere il territorio abruzzese ai ragazzi di ogni età, e questo mi ha fatto pensare, che potrebbe diventare un modello turistico alternativo che parte dai giovani. "La Terra non è stata donata dai nostri padri, ma ci è data in prestito ai nostri figli".

Ingresso libero